



Palazzo Chigi anticipa la linea di difesa: il psi ha sempre dato la priorità agli interessi del Paese

Un nuovo episodio Craxi: non c'è ragione di farlo cadere

COSSIGA

«Scalfaro presidenzialista»

ROMA. Una svolta di forte presidenzialismo nel ruolo di Scalfaro e il governo Amato come esecutivi del Presidente... Francesco Cossiga ha parlato di queste tesi e di quelli che ha definito i mutamenti in atto, di giorno a giorno, di ora in ora nella attuazione della Costituzione.



A sinistra Fabio Fabbrì sottosegretario alla presidenza del Consiglio... A destra, Achille Occhetto

DALLA PRIMA PAGINA I SOGNI DELL'ULTIMO MAHARAJAH Maharajah erano poi visti dai loro sudditi non solo come governanti assegnati dal destino e dalla storia ma come veri beneficatori, che aiutavano i poveri, i disgraziati, che curavano i bisognosi.

I libri ammoniatorici di Faruk temono assieme nuovo e vecchio, i Penguin Books appena arrivati, il Karma Sutra, un Bagavad Gita in sanscrito, il prosa verso la lingua facile accessibile.

Più bancone da rigirare del vecchio libro di Khan Market il posto d'onore se il premo per un suo volume appena pubblicato, la biografia di Indira Gandhi, scritta dalla sua amica Pujal Jayakar.

Eppure, questo appuntamento, in apparenza svuotato di impegno, non dovrebbe prevedere nuove riforme, quando si aprirà alla Camera il dibattito sulle mozioni di sfiducia presentate contro il governo.

La temuta decisione extraparlamentare di un partito non è mai stata discussa in aula, e il presidente del Consiglio, il governatore della Banca d'Italia non si tocca.

«Pura demenza», è stato il commento del responsabile economico della Camera, Paolo Di Pietro. «Ciampi è uno dei baluardi della nostra credibilità nazionale», è inorato Francesco Cossiga, presidente della commissione Finanze del Senato.

«Pura demenza», è stato il commento del responsabile economico della Camera, Paolo Di Pietro. «Ciampi è uno dei baluardi della nostra credibilità nazionale», è inorato Francesco Cossiga, presidente della commissione Finanze del Senato.

«Pura demenza», è stato il commento del responsabile economico della Camera, Paolo Di Pietro. «Ciampi è uno dei baluardi della nostra credibilità nazionale», è inorato Francesco Cossiga, presidente della commissione Finanze del Senato.

«Pura demenza», è stato il commento del responsabile economico della Camera, Paolo Di Pietro. «Ciampi è uno dei baluardi della nostra credibilità nazionale», è inorato Francesco Cossiga, presidente della commissione Finanze del Senato.

parlamentare del psi di far cadere il governo è rientrata. Rimane, forse, la possibilità che Giuliano Amato faccia lui una mossa a sorpresa rinunciando alla guida del governo per passare alla guida del disastroso psi, così come scrisse Craxi? L'ipotesi è improbabile di rispondere di no. Ma la situazione manca di qualsiasi punto fermo e tutto può accadere.

Al momento, comunque, il presidente del Consiglio pare ancora non avere intenzione di dimettersi. Ma, mai come ora, la sua sorte è unicamente nelle sue mani. Scalfaro ha detto il possibile per esasperare in questa fase di «limbo» in cui il governo sembra

avversario figlio di nessuno. Esposto alle turbolenze interne del psi ma anche al lento elucubrarsi democristiano su una possibile o sorpresa soluzione di governo.

Ieri Amato ha dato un preannuncio di quel che potrebbe dire nella replica al dibattito sulla fiducia, per bocca del suo sottosegretario Fabio Fabbrì. Mandato in aula dal corso a rappresentarlo, l'ha incaricato di dire che nella storia non breve di questo partito, veri interessi, nel più ampio senso conciso con gli interessi generali del Paese. Anche in questa circostanza, quando si aprirà il dibattito sulla sfiducia per Amato il quale, difficilmente potrà superare

l'appuntamento dei referendum. Dopo, dovrebbe nascere un governo di garanzia per disegnare le circoscrizioni elettorali ed andare a votare, magari, nel 1994. E lui non è considerato affidabile per questa operazione malgrado il disastro della Craxi. Non lo vuole il psi, non lo vuole il pri che lo considerano figlio di un'epoca ormai chiusa.

Guiliano Amato lo es e sta cercando di utilizzare l'appuntamento di domani per tentare di dare una coloritura diversa al suo governo stabilendo una qualche forma di dialogo con l'opposizione politica, proponendo di lasciare una legge di delega in materia di sfiducia. In pratica, potrebbe tentare un'operazione non stile di quelle che studiava ai suoi tempi Andreotti sulla politica estera, quando era presidente del Consiglio. Per elaborare dalla magistratura un ordine del giorno sulle misure per difendere l'occupazione, sui calo degli interessi, sul lavoro della magistratura in modo da ottenere, su alcuni paragrafi, anche il voto del psi. E quel che pare suggerire ad Amato un membro della segreteria del psi, Bassamini quando gli fu intravvenuta una tegola gelata, se riuscisse a smorzare il contrasto sulla politica economica del governo.

socialisti vogliono bene al loro partito, ma vogliono ancora più bene alla Repubblica. Parole che sembrano escludere le dimissioni di Amato per andare a sostituire Craxi al psi. Parole che, ancora una volta, avranno avuto l'approvamento del Presidente della Repubblica.

Ma Amato dovrà dire di più se vorrà mettersi al riparo dalle sorprese che potrebbero venire dalla Dc. Democristiani e piduisti sembrano ormai intenzionati a trovare in settimana l'accordo per la riforma elettorale. Trovata una bozza di riforma, comincerebbe il conto alla rovescia per Amato il quale, difficilmente potrà superare

l'appuntamento dei referendum. Dopo, dovrebbe nascere un governo di garanzia per disegnare le circoscrizioni elettorali ed andare a votare, magari, nel 1994. E lui non è considerato affidabile per questa operazione malgrado il disastro della Craxi. Non lo vuole il psi, non lo vuole il pri che lo considerano figlio di un'epoca ormai chiusa.

Guiliano Amato lo es e sta cercando di utilizzare l'appuntamento di domani per tentare di dare una coloritura diversa al suo governo stabilendo una qualche forma di dialogo con l'opposizione politica, proponendo di lasciare una legge di delega in materia di sfiducia. In pratica, potrebbe tentare un'operazione non stile di quelle che studiava ai suoi tempi Andreotti sulla politica estera, quando era presidente del Consiglio. Per elaborare dalla magistratura un ordine del giorno sulle misure per difendere l'occupazione, sui calo degli interessi, sul lavoro della magistratura in modo da ottenere, su alcuni paragrafi, anche il voto del psi. E quel che pare suggerire ad Amato un membro della segreteria del psi, Bassamini quando gli fu intravvenuta una tegola gelata, se riuscisse a smorzare il contrasto sulla politica economica del governo.

Il presidente del Consiglio cerca il dialogo con la Quercia



Alfredo Biondi, leader della Quercia, ha chiesto un dialogo con il presidente del Consiglio. Biondi ha chiesto un dialogo con il presidente del Consiglio, il governatore della Banca d'Italia non si tocca.

I politici replicano al leader del Carroccio: assurde le sue critiche al governatore della Banca d'Italia

«Ciampi non si tocca», ma la Lega insiste

Miglio: è troppo lontano dai suoi predecessori Anche Biondi accusa: sono d'accordo con Bossi

ROMA. I demagoghi di Ciampi? Le ha chieste il leader della Lega Umberto Bossi alla Camera scorsa settimana. Il mondo politico, con qualche eccezione, non ha replicato per il momento al governatore della Banca d'Italia non si tocca.

«Pura demenza», è stato il commento del responsabile economico della Camera, Paolo Di Pietro. «Ciampi è uno dei baluardi della nostra credibilità nazionale», è inorato Francesco Cossiga, presidente della commissione Finanze del Senato.

«Pura demenza», è stato il commento del responsabile economico della Camera, Paolo Di Pietro. «Ciampi è uno dei baluardi della nostra credibilità nazionale», è inorato Francesco Cossiga, presidente della commissione Finanze del Senato.

quotidiano. «In termini generali la Banca d'Italia in tutti questi anni ha costituito una solida trincea contro ricorrenti tentativi di infondamento politico e economico. Gli interessi del bene pubblico dell'istituto sono sempre provenuti da parte di chi invocava politiche monetarie e finanziarie di tipo ortodosso, ma con l'eccezione del ministro del Tesoro, Mario D'Acquisto: «Con grande senso di responsabilità e con assoli competenza Ciampi ha guidato la lira nei difficili frangenti che ha attraversato. Per D'Acquisto, quella della Lega non è altro che una mossa destinata a raccogliere falsi consensi tra chi non è bene informato».

Ma la Lega non ha alcuna intenzione di mollare. A dare man forte a Bossi sono sessi in tutto, i ministri del Tesoro, della Lega, Gianfranco Miglio, e il presidente dei deputati del partito di Occhetto e il Parlamento ha affermato di essere «entramente d'accordo» con quanto



affermato da Bossi. «Su Ciampi ho sempre avuto forti riserve. Non è un governatore, è troppo legato al governo e al partito, soprattutto, troppo lontano dal modello di quanti lo hanno preceduto a via Nazionale. Insomma, è un commis d'état. Poi, ha commesso errori gravissimi come quello di tentare di difendere la lira con il prefetto della Banca d'Italia. Perché è sempre schierata con il sistema politico e quello delle banche alle quali impone degli oneri a beneficio del Tesoro, che poi vengono pagati dalle imprese».

La posizione della Lega ha trovato due suoi puntelli tra gli esponenti degli altri partiti. Quello del liberale Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera: «Eppure tardivamente, questa volta Bossi ha ragione. Ciampi è un uomo che ha tenuto duro nel mese di luglio e ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiarire di chi fossero le responsabilità della tempesta valutaria in cui era entrata la lira. Quanto a Ciampi, mi sembra un grillo parlante che quando si tratta di dare consigli ai governanti dice la sua con sicurezza, ma quando si tratta di gestire in proprio la difesa della lira è in evidente difficoltà». E poi intervenendo il deputato missino Carlo Tassi, che ha tenuto a precisare: «E' Bossi che sta con me e non viceversa», ed ha aggiunto: «E' da sei mesi che chiedo la dimissioni del governatore, cioè da quando ha buttato via 25 mila miliardi per andare a caccia del marco killer».

«Un po' meno dare le accuse pagate da Formentini. Accompagnate da una proposta di indagine su e che cosa ha fatto Ciampi quest'estate per difendere il cambio, perché lo spreco di forze in quell'occasione può essere utile per capire la paralisi attuale». «Niente di personale con Ciampi», ha precisato Formentini in un'intervista - «ma vogliamo mettere il naso nella politica del Tesoro, e di conseguenza, su quella della Banca d'Italia. Perché è sempre schierata con il sistema politico e quello delle banche alle quali impone degli oneri a beneficio del Tesoro, che poi vengono pagati dalle imprese».



Da sinistra, Carlo Azeglio Ciampi e il suo accusatore Umberto Bossi

gati dalle imprese. La posizione della Lega ha trovato due suoi puntelli tra gli esponenti degli altri partiti. Quello del liberale Alfredo Biondi, vicepresidente della Camera: «Eppure tardivamente, questa volta Bossi ha ragione. Ciampi è un uomo che ha tenuto duro nel mese di luglio e ha presentato un'interrogazione parlamentare per chiarire di chi fossero le responsabilità della tempesta valutaria in cui era entrata la lira. Quanto a Ciampi, mi sembra un grillo parlante che quando si tratta di dare consigli ai governanti dice la sua con sicurezza, ma quando si tratta di gestire in proprio la difesa della lira è in evidente difficoltà».

E poi intervenendo il deputato missino Carlo Tassi, che ha tenuto a precisare: «E' Bossi che sta con me e non viceversa», ed ha aggiunto: «E' da sei mesi che chiedo la dimissioni del governatore, cioè da quando ha buttato via 25 mila miliardi per andare a caccia del marco killer».

DALLA PRIMA PAGINA SCALFARO TUTORE DI AMATO

prende posizioni nette, a cui si erano sinora sottratti: a cui ha contestato il Presidente della Repubblica ad assumere verso il governo una responsabilità «presidenzialista» e il presidente del Consiglio a tagliare il cordone ombelicale che ancora lo legava al suo partito. Grazie allo spericolato tentativo del segretario socialista abbiamo oggi finalmente ciò che auspavamo da tempo: un governo del Presidente. E' questo, al di là delle personali vicende dell'on. Craxi, l'aspetto più importante dell'ultimo episodio della crisi italiana. Per la prima volta nella storia politica del Paese la sorte del governo non dipende dalla buona grazia dei partiti e dagli umori dei loro segretari. Amato governa, oggi più che mai, perché ha il consenso del Paese e il sostegno del capo dello Stato. Saremo sor-

hanno un solo diritto-dovere: quello di mettere ordine nelle loro case rinnovando strutture, statuti, quadri direttivi. Potranno fare la loro parte nella vita politica e costituzionale del Paese soltanto quando avranno un volto nuovo.

Per questo, conviene ripetere, è così importante che Craxi si dimetta. Se si battersse, come Nixon al momento dell'interruzione del suo mandato, per una sorta d'immunità giudiziaria, la vicenda avrebbe una modesta rilevanza politica. Ma si batte perché la paritocrazia venga esonerata dalle sue colpe e autorizzata a tenere nelle sue mani, in questa fase di transizione da una repubblica all'altra, le redini del potere. In questo modo Craxi è diventato il baluardo del vecchio sistema, quello di ieri, che si oppone al nuovo, quello di oggi, che si oppone a chi non vogliono farsi da parte. L'inizio della crisi di cui i partiti uscirono rinnovati dipende ormai da un suo gesto.

Dopo l'attentato al psi A Bologna scattano misure speciali

BOLOGNA. Dopo l'attentato incendiario dimostrativo di sabato alla sede della federazione di Bologna del prefetto della città Domenico Sica ha disposto un rafforzamento del servizio di prevenzione davanti alle sedi dei partiti. La decisione è stata presa nel corso di un vertice dei responsabili delle forze dell'ordine in prefettura.

A Suzzara (Mantova) Il vertice socialista si autosospende

MANTOVA. «Non possiamo prendere ordini da un vertice che non è più onorabile». Il consiglio direttivo del psi della sezione di Suzzara, nel mantovano, un Comune di quasi ventimila abitanti, ha deciso di autosospensione schierandosi solidale con le posizioni del ministro della Giustizia Claudio Martelli. Un durissimo presa di posizione, dunque.

LA STAMPA

Quotidiano fondato nel 1867 DIRETTORE RESPONSABILE: Rita Mariani VICEDIRETTORE: Umberto Bossi EDITORE: Carlo Azeglio Ciampi... (List of names and details of the newspaper's management)

LA STAMPA Quotidiano fondato nel 1867 DIRETTORE RESPONSABILE: Rita Mariani VICEDIRETTORE: Umberto Bossi EDITORE: Carlo Azeglio Ciampi... (List of names and details of the newspaper's management)

Mimmo Candito

Sergio Romano

Flavio Amabile

Alberto Rapisarda

# La minoranza decide di lasciare i vertici del partito finché non sarà eletto un nuovo leader Craxi, ormai a un giorno della resa Adesso il segretario sembra pronto ad andarsene

ROMA. E' arrivato a metà pomeriggio a via del Corso indiziando un «svaf...» al solito, provocatore o passante non è chiaro, che gli dava del elador. E a sera se ne è andato con un altro «svaf...», appunto, scattando davanti alle telecamere, sempre diretto a «fischietto» che lo hanno atteso davanti al portone del partito.

E' proprio vero, anche per Bettino Craxi è giunto il giorno della resa. Chi l'avrebbe detto che nell'ora del suo declino il segretario del psi avrebbe dovuto dare assicurazioni sull'ordine del giorno di una riunione a personaggi come Fabio Fabbrì, Carmelo Conte, Franco Reviglio e Salvo Amato per potersi accovacciare lo loro presenza? Chi l'avrebbe detto che Craxi dopo aver chiesto sabato scorso la crisi di governo e aver paragonato Giuliano Amato a Luigi Facta, dopo 48 ore sarebbe stato costretto a capogolvere la propria posizione e ad assicurare il pieno sostegno al governo? Eppure nell'ultimo pomeriggio il segretario del psi ha scoperto, per volontà degli altri, che nella vita politica non si può anche marciare indietro. Mentre da ieri il psi ha scoperto di non avere più segretario e di doverne dare uno al più presto, ci ha chiamati Gianni Benvenuto, Gino Giugni, Valdo Spini o, ma è difficile, Claudio Martelli, per evitare che il ministro della

Giustizia, già sul piede di partenza, lasci il partito.

Un dato, invece, ormai è acquisito: a Craxi tutti hanno voltato le spalle. I suoi ultimi fedeli che non lo hanno seguito nell'ultima crociata contro i giudici di stangentopoli e la minoranza che ha deciso di non partecipare più alle riunioni della segreteria finché non ci sarà un nuovo segretario.

E lui, Craxi, ormai si è convinto di essere rimasto davvero solo. E la giornata di ieri forse è proprio quella della presa d'atto. Quella dedicata a sfamare la faccia, per quel che è possibile. Craxi lo ha fatto con uno stato d'animo non certo tranquillo, pieno di recriminazioni, ma alla fine lo ha fatto.

Del resto il segretario del psi si è trovato a non avere alternative. La mattina ha inviato gli ultimi personaggi con cui continua a mantenere dei rapporti, Intini e Acquaviva, da Roma, per rendere possibile almeno la partecipazione di un rappresentante del gruppo alla riunione della segreteria.

Esclusa la presenza di Amato, Martelli e Ripa di Meana, è stato lo stesso capo del governo a concordare le modalità per una partecipazione degli altri ministri. In pratica, si sono successe a Palazzo Chigi con Andò, Conte e Reviglio, Amato è andato al centro del compromesso: i ministri sarebbero an-

dati a via del Corso, ma solo per trattare l'argomento della mozione di sfiducia al governo presentata dal psd.

Date le condizioni, quindi, la riunione della segreteria socialista avrebbe anche potuto non tenersi, dato che non c'era più nulla da decidere. Anzi, in fin dei conti, l'incontro ha avuto lo scopo opposto a quello che il segretario aveva immaginato tre giorni fa e, in conclusione, ha dato modo a Craxi di scotfassare Craxi.

E il segretario ha accettato di avere la ricetta: il governo Amato va difeso lealmente, «bisogna evitare qualsiasi crisi al buio», ha detto.

Ma chi lo ha ascoltato lì, al quinto piano di via del Corso, ha visto un Craxi quasi assente nel parlare di queste cose: «Si ha spiegato Giusti La Ganga - ormai ha la testa altrove, pensa soprattutto ai suoi problemi. Ecco perché nessuno dei presenti per andare peso alla frase si ballina con lui il segretario ha fatto il suo intervento, ma non sono disponibile a mollare rapidamente, ma allo stato non si è ancora delineata una soluzione, mi auguro che possa realizzarsi in questi prossimi giorni. No, nessuno crede più nel psi che Craxi non può rinviare il compromesso a Palazzo Chigi con Andò, Conte e Reviglio, Amato è andato al centro del compromesso: i ministri sarebbero an-

frontare e respingere un'aggressione impressionante che muove da più parti con una determinazione pari alla sua infondatezza e alle falacità che gli accompagnano», ha detto ieri Craxi - debbo poter disporre di tutto il mio tempo e di tutte le mie energie.

Ma cosa avviene nel psi dopo la resa di Craxi? Sembra strano, ma dopo aver fatto di tutto per convincere il segretario ad andarsene, il vertice socialista è sprofondato in una fase di congiure e di sospetti. C'è una parte della maggioranza craxiana che è pronta a tutto pur di evitare una segreteria Martelli: per i vari De Michelis e La Ganga vanno bene i vari Benvenuto, Giugni e Spini, ma non certo il ministro della Giustizia. Qualcuno (Formica) non ritiene che Amato negli ultimi giorni ha ripreso a dialogare con Martelli. Nella minoranza, invece, la segreteria di Martelli di lasciare il partito non è piaciuta né a Signorile né a Formica. Ma chi non si è mosso, esistono ha detto quest'ultimo.

Martelli? Lui ha posto un vero aut-aut al suo partito: o diventa il segretario o è pronto ad andarsene. E in fondo in fondo Craxi, per quanto ne ha, ha una speranza: «Se Amato avesse un po' di coraggio...».



Sopra, Craxi. In basso, Gad Lerner e Franco Pannella.

## SONDAGGIO UNA POLTRONA CHE SCOTTA

ALLE sette della sera Gad Lerner salta sulla sedia insieme al suo mezzo toscano: nel televisore c'è l'faccia di Rino Formica che lo sta candidando alla segreteria del psi. «Propongo Gad Lerner - spiega Formica al telespettatore - perché è un ragazzo simpatico, serio, socialista... Mi chiedo, di idee, di politica... Che devo fare, lo querolo? Lerner recupera in fretta sigaro e buon umore. «Va bene», continua, accetto l'incarico. A patto, però, che diano la delega del partito a Michele Santoro. E a Funari la delega per la cultura».

C'è poco da scherzare: con una realtà che ormai anche lui come supera la fantasia, rimane il dubbio che Formica possa essere stato preso sul serio da molti telespettatori che avvero creduto e questo un po' mi secca», ammette Lerner. «D'altronde, se non ho la carica di candidato, Formica la tira fuori già a dicembre, quando venne a Milano, Italia». Forse mi vuol bene, ma non che lui mi è simpatico, ma non

## «Al posto di Bettino?» E nessuno si fa avanti

### AI PARTITI Così i soldi per il '93

ROMA. L'Ufficio di Presidenza della Camera ha approvato il piano di ripartizione del contributo dello Stato ai partiti per il 1993, presentato dal presidente Napolitano, d'intesa con quello del Senato Spadolini. Nel corso della riunione, lo stesso Napolitano ha sottolineato come in ogni fase del controllo si stia proceduto con la massima cura, adottando compiutamente le procedure stabilite dalla normativa vigente; in particolare, sono stati contestati formalmente a undici partiti e movimenti attualmente rappresentati alla Camera i rilievi contenuti nel rapporto del comitato tecnico. «Le integrazioni ricevute da detti partiti non possono che condurre alla decisione di procedere all'erogazione dei contributi previsti, secondo le prescrizioni della legge», ha aggiunto. Napolitano ha inoltre osservato come «l'esperienza compiuta e i limiti riscontrati rafforzino l'esigenza di modificare la normativa vigente». Agli

scarsi di votare socialista: Figliani e Gad Lerner. Ieri, per alcune ore, il candidato più gettonato è stato Marco Pannella, l'uomo dei momenti disperati. Un certo Franco Corbelli, ex capogruppo socialista di una Usi nel Cosentino, si è messo addirittura a raccogliere firme fra i militanti. «Pannella segretario - spiegava - sarebbe una vera rottura con il passato. Quanto a rottura, non ci sono dubbi. Pannella rompe. E poi riaggancia, sempre con lo stesso sorriso: «Segretario del psi? Mi hanno declassato», ridacchia ieri pomeriggio a Montecitorio, aspettando di incontrare Martelli. E aggiungeva: «Accetterei, ma solo se insieme mi offrissero anche la segreteria della dc e del psd. Qualche ora prima, registrando un'intervista per «Amara», era rimasto abilmente sul vago. Pronto a definirsi «militante socialista», ma anche a respingere ogni interesse per il cadaverino di Craxi: «Ho ben altre grane da parlare...». Poi, però, a Minoli che gli ricordava una sua vecchia dichiarazione («Per

mettere d'accordo Craxi e Martelli, il segretario dovrei farlo io», ha risposto così: «A volte le battute spontanee sono più profonde di quanto non si creda. Allora fa sul serio? Macché. La verità è che oggi il partito socialista manca un Lorris Fortuna». E la conclusione è un omaggio al vecchio amico con cui combatte le battaglie non violente sul divor-



Da sinistra, Enrico Mentana direttore Tg5 e Luciano De Crescenzo

Tutti ormai gli hanno voltato le spalle. I suoi fedeli non lo hanno seguito neppure nell'ultima crociata contro i giudici

ve di più un comitato di reggenza che gestisca l'ordinaria amministrazione fino al congresso. Ma se a nominarmi fosse, appunto, un congresso... beh, avrei tentato. Mi tremerebbero i polsi. E a chi, d'altronde, non tremerebbero, di fronte alla prospettiva affascinante di rinnovare il socialismo italiano?». A Enrico Mentana, per esempio. «Ognuno faccia bene il suo mestiere, si chiama fuori il direttore del Tg5. Sul dramma socialista ha una sua ricetta: «Se fosse un partito in salute, approvare la scelta di un segretario d'immagine. Ma il psi è un malato con prognosi a mesi. Qui non bisogna pensare a come ammentare i voti, ma a come recuperare quelli che ci sono più. E allora servono nomi forti e credibili. Da Amato a Martelli, nel partito ce ne sono. E' passato il momento dei nani e delle ballerine. La politica è una cosa seria, specie adesso. Con il «fanarite» si arriva al funerale». Il gioco di parole è un po' ardito, ma rende l'idea.

Massimo Gramellini

## POLEMICA L'ACCUSA DI CRAXI

ROMA. QUANTO veleno, quanto pressò in quella battuta. Esacchiato come se si sentisse vittima di un infortunio consumato con somma ingratitudine, Bettino Craxi riserva a Giuliano Amato un paragone al vetriolo: «E' come Luigi Facta, il presidente del Consiglio che non fu capace di opporsi al fascismo». Povero Facta, cui si addossano colpe che gli storici sono ormai unanimi nel rinvocare a Mussolini. E' povero Amato, trascinato in un ingeneroso paragone storico per sentirsi dire, con indifferenza, che il suo governo è debole, vulnerabile, mediocre, in balia dei suoi marcatori su Roma che sarebbero sul punto di calare nella Capitale per affossare un'altra volta la democrazia.

Facta Luigi, presidente del Consiglio dei ministri dal febbraio del 1922 fino al giorno fatidico della marcia su Roma, di cui è libri di storia. L'ultimo capo di un governo liberale pri-



Qui sopra, Luigi Facta. A destra, Amato, di cui Craxi ha detto: «E' come Facta, che non fu capace di opporsi al fascismo».

## «Amato come Facta? Ma non scherziamo!»

Gli storici bocchiano il paragone: due figure del tutto diverse

ma del ventennio fascista, aggiunge il senso comune. Il suo nome viene associato alla capitolazione all'impetuosa ondata dei confronti della piazza scatenata. Ma le analogie evocate da Craxi rimandano soprattutto al Facta inteso come soluzione di ripiego, allo scialbo nobilitato diventa presidente del Consiglio al termine di un desolante balletto di veti incrociati e di rinunce che brucia una dietro l'altra le autorevoli candidature di politici del calibro di Giovanni Giolitti, Enrico De Nicola, Vittorio Emanuele Orlando.

Amato come Facta? Piuttosto Craxi come Giolitti, sembra dire l'infuriato segretario socialista.

## Lucio Villari: «Anche come insulto è sbagliato. Nel '22 allora capo del governo reagi con energia alla marcia fascista»

Due grandi bloccati dai veti cui tomba in sorte di essere messi in obca di due evico. Facta infatti, rotondo di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato col nomignolo di «Nostro Fiducioso dagli avversari che volevano burlarsi dell'uomo che trent'anni il primo. Intellettualmente prestatore alla politica in adulta il secondo. L'uno, Facta, baffuto, rotondo, di indole ingenuamente ottimista persino nella catastrofe, tanto da venir designato